

INDOVINA CHI È?

Ritratti in caricatura di Renato Figari

Il ritratto - come spiega il pittore Tullio Pericoli nel suo volume “I ritratti” - è «una biografia diversa da quella ufficiale, una sintesi visiva, una sorta di faccia-riassunto», un volto che «somiglia, certo, al volto vero, ma che è ancora più vero perché ne racconta la storia». Ispirata da questo principio nasce la mostra “Indovina chi è?” nella quale è esposta una galleria di caricature, in parte inedite, eseguite da Renato Figari, che ha per protagonisti volti noti e meno noti della società cagliaritana con qualche escursione “in continente”. Sono letterati, artisti, uomini di spettacolo, professionisti, sportivi, politici e vip cittadini.

In questa mostra l'attore principale è il visitatore che, come in una sorta di gioco a quiz, viene invitato a scoprire e indovinare, attraverso l'osservazione della “biografia visiva” dei personaggi illustrati nelle 21 tavole esposte, chi sono i soggetti ritratti da Figari. La caricatura, come noto, è una forma d'arte che ha padri nobili e vanta una lunga tradizione in Sardegna, dove già dalla seconda metà dell'ottocento si stampavano i primi giornali umoristici con illustrazioni di satira politica come il Capricorno, la Cornamusa, il Buonumore, la Bastioneide e Il Bertoldo, rivista serio-umorista con caricature che iniziò le sue pubblicazioni nel 1887.

Nel '900, nella Cagliari della belle époque, si stampavano numerosi giornali e fogli satirici illustrati, tra i più noti la Domenica Cagliaritana, Sale e Pepe, La Freccia, La Tarantola, Il Quarto potere e Il Goliardo, amatissimi dai cagliaritari e rimasti celebri per le pungenti caricature della varia umanità che in quegli anni animava la vita cittadina.

In questo vivace milieu culturale fecero i loro esordi con la caricatura i giovanissimi Filippo Figari e Giuseppe Biasi; vi si cimentarono anche Stanis Dessy, Mario Delitala, Remo Branca, Ennio Zedda, Mario Mossa De Murtas, Enzo Loy fino ad arrivare ai grandissimi Tarquinio Sini e Giovanni Manca che diventarono direttori del celebre giornale Il Pasquino di Torino, e infine, ma non certo ultimi, Raul Chareun che si firmava Sinòpico ed Enrico Gianeri con lo pseudonimo di GEC.

Dopo questa felice stagione creativa della Sardegna del primo Novecento si è sviluppato un nutrito gruppo di caricaturisti tra i quali si possono ricordare i sassaresi Paolo Galleri e Gavino Sanna, con le mordaci caricature su Sassari Sera, Franco Putzolu con le famose vignette su L'Unione Sarda e per giungere a giorni nostri, tra i tanti, Cosimo Canelles, Giancarlo Buffa e Virgilio Meloni